Anno XI — Sabbato 7 Ottobre 1876 — N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 8 settembre che modifica la commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Napoli.
3. R. decreto 22 sett. che separa il comune di Castagnaro dalla sezione principale del collegio elettorale di Legnago e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.
4. R. decreto 13 settembre che approva l'istituzione di una Cassa di Risparmio in S. Arcangelo in Romagna.
5. R. decreto 17 settembre che erige in corpo morale le tre Opere pie, fondate dalla nobil donna Placida Cavalchini, vedova Gaioli, nei comuni di Castelnuovo, Bormida, Volpedo e Momperone.
6. R. decreto 17 settembre che sopprime il monte frumentario del comune di Calvisano e ne converte il capitale ed i redditi tutti ad essa spettanti nella fondazione di un Asilo infantile, che è eretto in corpo morale.
7. R. decreto 17 settembre che autorizza la istituzione della Cassa di risparmio di Isernia e ne approva lo statuto.
8. Conferimento di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello dipendente dal ministero di marina.

N. 30305-2386. Sez. IV.

L'Intendente delle Finanze della Prov. di Udine

AVVISA

Essersi smarrite le seguenti Bollette di deposito rilasciate dalla locale Ricevitoria del Demanio, in dipendenza ad acquisti di beni già ecclesiastici:

1. Bolletta 28 gennaio 1875 n. 15, rilasciata a Scaini Paolo per lire 100;
2. Bolletta 3 marzo 1874 n. 151, rilasciata a Toro Luigi per lire 30;
3. Bolletta 2 agosto 1873 n. 610, rilasciata a Giov. Batt. Angeli per lire 70;
4. Bolletta 6 gennaio 1873 n. 6, rilasciata a Gutto Antonio per lire 35.

Invita pertanto chiunque le avesse rinvenute o fosse per rinvenirle a presentarle o farle pervenire subito a questa Intendenza, ed avverte che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, saranno rilasciati i corrispondenti certificati a sensi degli art. 283 e 285 del Regolamento di contabilità, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Dall'Intendenza prov. di Finanza
Udine, li 4 ottobre 1876

Per l'Intendente
DARIO.

Il *Fanfulla*, il cui perpetuo scherzo noi non troviamo, ma che pur ne ha sovente di buone, trovava l'altro giorno come i così detti *dissidenti toscani*, con Celestino Bianchi alla testa, stavano alla ricerca d'un *manico*, cioè d'un capo; e dal celebre *generico* della compagnia il Brucanelli, e fattosi da sè caporale della pattuglia toscanicale, che saltò il fosso il primo andando a Sinistra, lo consiglia a chiamarsi il *partito toscanello*: ciò forse tanto più, che il Peruzzi è noto per i suoi amori coll'arcivescovo di Firenze e un pochino anche cogli scolopii e cose simili. Ma questa nomenclatura non sembra che sia stata accettata nè dalla *Nazione*, nè dal *Diritto*. Anzi quest'ultimo porta un articolo da Firenze col titolo *Progressisti e Dissenzienti*, il quale prima di tutto si conferma alla *pattuglia toscanella* il titolo di *dissenziente*, che non sta ad essa meglio di tutti gli altri. Essa difatti *dissenziente* dalla Destra, dalla Sinistra e dal Centro ad un tempo: e questo si rimane a quella bella idea di voler passare alla Sinistra con un brandello della bandiera di Destra, portato via di furto nello stracciarla.

L'articolo del *Diritto* mostra, in una maniera che non potrebbe farlo meglio un avversario, che le elezioni in Toscana sono la cosa più confusa del mondo e che non c'è verso di mettere d'accordo *Progressisti e Dissenzienti*, e tra i primi quelli di un certo colore, che non è il costituzionale, cioè i repubblicani.

Lamenti simili del resto si leggono in parecchi altri giornali della Sinistra. Ma di chi è la colpa, di grazia, di questa confusione cui il *Diritto* lamenta, se non di chi ha creduto di poter fare così strano rimpasto di elementi eterogenei che non si convengono gli uni cogli altri?

Si lamenta pure lo stesso *Diritto*, che si badi piuttosto alle persone, che alle cose; ma che mai, se non una quistione di persone è quella suscitata il 18 marzo, se i vostri capi stessi non ne hanno fatta altra mai, e, meno un poco di disordine nella amministrazione, non hanno fatto e non mostrano di saper fare proprio nulla?

Noi, invece di mandare come fa il *Fanfulla* la pattuglia del Barazzuoli e compagni a trovarsi un *manico*, e di chiamarlo *partito toscanello*, accorderemmo a tutto il partito nuovo sinistro il titolo datogli dal *Diritto*; cioè dei *progressisti dissenzienti*.

L'articolo da noi riportato dalla *Perseveranza* sulle *nuove mode* fu trovato opportuno e di spirito non soltanto a Destra ma anche a Sinistra dagli uomini di spirito; ed uno di questi gli è certo il Bersezio della ministeriale *Gazzetta Piemontese*, uomo d'ingegno, che ci ha tanto divertito co' suoi racconti e colle sue commedie. Ora il Bersezio lo approva colle seguenti parole:

«La *Perseveranza* ha un articolo che avremmo assai desiderato non avesse potuto scrivere.

«Parla delle dimostrazioni che si fanno, delle onoranze che si rendono, degli esaltamenti che s'inneggiano ai signori ministri, massime quando sono in moto nelle diverse parti della penisola, e ne fa notare la burlesca esagerazione. Non sono che omaggi, non sono che ossequi, non sono che entusiasmi, e va su raccogliendo nel vocabolario le parole più acconcie per metterle insieme; in ogni paese pare che arrivi la manna del cielo con un sorriso d'un ministro che passa, e la benedizione di Dio colla valigia d'un ministro che si ferma un giorno. E tutte le autorità in moto, e certi giornali amici a sciogliere un inno in prosa con entusiasmo a freddo.

«Paragona codesto disportarsi degli attuali ministri, che si dicono democratici, con quello dei predecessori che andavano e venivano senza tanto fracasso; e conchiude che la democrazia degli attuali reggitori è assai più aristocratica di quello che non furono Cavour e Ricasoli.

«Ci duole di dover confessare che il giornale milanese non ha tutti i torti.

«In questo chiasso, in questa *mise en scène* che i ministri lasciano fare intorno a sè da troppo zelanti sostenitori, c'è un lato poco serio che non conferisce a loro vantaggio.

«Un po' più di semplicità, un po' meno di fracasso non andrebbe male: e noi che siamo veri e indipendenti amici vogliamo dirlo anche noi.

«I popoli non si lasciano più accicare da queste lustre: vogliono fatti e non apparati scenici. Un buon provvedimento e il Governo diventa più gradito di quello che non lo faranno mai tutte le arringhe, tutte le solennità, tutti i salamelecchi del mondo.»

Ora che tutti quei giornali, che non hanno idee proprie, cantano il ritornello imparato dal papagallo di certe antifone contro i *consorti* e la *consorteria*, non sarà inopportuno il riferire una definizione che di questo *baubau* dei fanciulloni politici diede ad un suo compaesano e compare il sindaco di un villaggio, che imprestava spesso all'amico il giornale da leggere.

— Che cos'è questa *consorteria* di cui si parla tanto nei giornali ed alla quale si dicono tanti improperii? domandò il compare.

Ed il sindaco rispose: — *La consorteria*, caro compare, è una cosa che è e non è, che tutti ne parlano e nessuno sa dove sia. Tutti ne dicono male e nessuno la conosce. Prende l'aspetto di tutti i più grandi uomini d'Italia, secondo i maldicenti; ma poi quando s'accosta a tale fantasma nessuno ci trova più niente. Fa tuo conto, che la *consorteria* sia come il *tempo*. Nessuno di voi contadini, per bello e buono che sia, lascia passare un giorno senza dirne il gran male. Eppure senza il *tempo*, così vario com'è, così maledetto da tutti voi, non maturerebbero le nostre biade. Così senza la *consorteria* di tutti quelli che studiarono, lavorarono e patirono per l'Italia, non si sarebbe formata l'Italia.

Anche il Correnti farà il suo discorso a Milano; ed ecco quali sarebbero i principali concetti che egli svolgerà a nome proprio e del Centro, secondo ch'egli manifestò ai suoi amici, e secondo una *variante* cui ci piace riportare, ad antecipazione di quello cui il valentuomo dirà a' suoi elettori:

Col voto del 18 marzo, essere egli rimasto uomo di centro e moderato in sostanza, quantunque votante con la Sinistra, perchè la Sinistra dava già prove di serietà e di possibilità a governare. Il fatto di un Gabinetto di Sinistra che da sei mesi sostanzialmente non si allontana da una condotta moderata e circospetta, dargli completamente ragione; la crisi parlamentare e governativa di marzo essere stata una necessità per evitare una crisi violenta, che l'impopolarità, certo immeritata, ma innegabile, della Destra rendeva impossibile; egli e il Centro avere compiuto un dovere patriottico e monarchico; ma essere pronti ad abbandonare il governo appena accennasse ad uscire dalla linea della moderazione e della prudenza in politica, delle riforme gradnate e feconde in amministrazione; la Destra dovere trasformarsi e ritemprarsi per tornare al potere.

Anche questo discorso attribuito al Correnti prova quello cui abbiamo detto altre volte, che soffia un gran vento di moderazione, perchè il paese intero è moderato.

Tutto ciò che leggiamo nei giornali ci viene appunto a confermare quello che era stato detto prima; che cioè il *discorso di Stradella* di domani sarà distinto per un eccesso di *moderazione*. Nessuno ci tiene tanto a *parlare moderato* quanto il Ministero che ha sempre combattuto i *moderati!* Lasciamo stare, che la *moderazione* del buon De Pretis può essere piuttosto confusa colla *fiaccona* ed *incertezza*, che gli è abituale; e che quella del ministro cospiratore che è il Nicotera male non somiglia a quella dello Spagnuolo Zorilla; ma se tutti i caporioni della Sinistra ci tengono tanto a mostrarsi *moderati*, che altro ci resta a noi che ci chiamiamo *liberali moderati*, se non riprendere anche quel titolo che ci viene di diritto di *progressisti*?

Perchè lasciare che questo titolo, che ci appartiene per il cammino da noi fatto da Novara e dal resistere ad ogni costo di Venezia all'andare ad ogni costo a Roma, ce lo usurpino quei progressisti che non si muovono, ma che cantano soltanto: *Andiam! Partiam!* come i coristi dell'Opera?

Ad ogni modo, se De Pretis, foderato di Peruzzi, farà pompa della sua moderazione l'8 corr. a Stradella, non accadrà, che il Sella, che fu ed è e sarà un progressista al modo di Cavour, faccia al buon De Pretis il tiro di mostrarsi molto più progressista il 15 a Cossato?

La vecchia Opposizione ora al potere è tanto avvezza alla *negazione*, che non potendo mettere insieme quella mezza dozzina di programmi, che provengono dalle altrettante frazioni di cui è composta, domanda sovente ne' suoi giornali qual è veramente il programma della nuova Destra, forse per combatterlo, invece di esporre il proprio.

Questo partito si trova nel caso di un vecchio giornalista di nostra conoscenza; il quale non avendo mai avuto idee proprie, ha sempre aspettato che altri esponesse le sue per dire il contrario. Di costui fu detto, che era una perpetua contraddizione agli altri ed a sè stesso, e che se nessuno avesse fatto opposizione al suo giornale, egli ne avrebbe fatto un altro, tanto per opporsi a sè stesso.

Di tale beneficio di avere a chi opporsi i sinistri godono in famiglia anch'essi; si contraddicono tutti i giorni coi loro giornali, a tale che noi consorti, se valesse la pena di occuparsi di tutte queste contraddizioni, potremmo far ridere il pubblico col solo porre le une di fronte alle altre le contraddizioni di questa stampa sconclusionata.

Ma a furia di contraddirsi tra loro si trovano agli sgoccioli della loro polemica; e per questo aspettano il discorso di Cossato, onde scagliarsi su di esso. Intanto si esercitano come fa p. e. la *Lombardia*, il più grottesco dei fogli ministeriali, ad inventare delle bubbole come queste, che nelle elezioni si andrà a braccetto coi *Clericali*, i cui fogli pure dicono e ripetono tutti i giorni, che voteranno per i più eccessivi di Sinistra, ed a mettere in opera anche il *danaro!* Che sia questo un suggerimento ai proprii?

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 ottobre.

Il decreto che scioglie la Camera e convoca gli elettori pel 5 novembre sarà pubblicato sabbato. Domenica l'onor. Depretis terrà il suo discorso a Stradella.

Se il Ministero avesse badato ai più vitali interessi del paese, avrebbe dovuto soprassedere per ora alle elezioni generali, dopo le gravi complicazioni che minacciano dall'Oriente l'Europa. Ma il Ministero ha pensato invece ai casi suoi e sciogle la Camera, perchè non si fida della maggioranza attuale e spera di raggiungerne una migliore. Lo scioglimento della Camera è un vero atto di sfiducia verso i Centri ed i dissidenti di Destra: tanto è vero che Correnti e Peruzzi biasimarono vivamente lo scioglimento.

Ora *alea jacta est*, e se il partito di Destra rimarrà in minoranza, avrà però codesto vantaggio che si mostrerà più compatto, e la disciplina è forza. Ma sul tema delle elezioni avrò campo di scrivervi in futuro, e quindi per oggi passo ad altro.

Come scriveste già, il Depretis darà prova a Stradella della più alta moderazione, perchè così vogliono i Centri ed i Toscani dissidenti, senza di cui l'attuale Ministero non avrebbe la vita di un'ora. Ma i Centri ed i Toscani sono un ajuto durevole, sicuro? Ed il Crispi, il quale ha i suoi difetti ma è logico e vuole che la Sinistra andata al potere governi colle sue idee, colle sue tendenze, coi suoi tamburi, non si ribellerà contro la moderazione di Stradella? E non si ha a temere che il discorso riesca un mosaico con un pezzo scritto pel tenore, uno pel baritono, uno pel basso, senza prevedere che tutti tre devono poi cantare assieme e non stuonare? E non vi saranno troppe promesse di riforme, di riordinamento ferroviario, di abolizione del corso forzoso, polvere negli occhi in gran parte, un discorso insomma elettorale più che un programma franco, deciso, pel quale si sa combattere, e vincere o cadere?

Lo vedremo e lo commenteremo; ma più di tutto varrà per noi la risposta che domenica ad otto darà a Cossato l'egregio capo dell'Opposizione, l'onor. Sella. Anche su ciò avremo campo di parlare.

Le notizie sulle complicazioni orientali preoccupano assai il nostro mondo politico. È chiaro che la Russia crede giunto il momento di porsi innanzi, ajutata moralmente se non materialmente dalla Germania, che dalle vantaggio. Ora chi si trova nel maggiore imbarazzo è l'Austria, la quale tiene provincie che nutrono simpatie parte germaniche parte slave. La creazione, se non di un Impero, di una unione slava sarebbe una rovina per l'Austria, potenza che per essere come una catena di montagne che divide la Germania e la Russia dall'Adriatico, è assolutamente necessaria per l'equilibrio europeo. Per voi che faceste profondi studii sull'argomento, non è cosa nuova il dirvi che con Bismark a Trieste e Gorschakoff a Cattaro, l'Italia si ridurrebbe a pupilla. Ora è contro questa politica russa d'invasione che noi dobbiamo agire. Certo che il compito è grave.

Ho saputo oggi che l'on. Cavalletto, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, chiese ed ottenne il suo collocamento a riposo. So che l'egregio uomo volle antecipare questo passo per consacrarsi maggiormente alla vita politica ed essere interamente indipendente, senza riguardi di sorta verso ministri e superiori. Ecco un nuovo motivo per gli elettori del vostro San Vito, onde unire tutti i loro voti sul nome del venerando patriota, dell'uomo di acciajo, di una tempra che pur troppo scompare ogni giorno più.

Seppi anche che il comm. Fasciotti ritorna prefetto a Udine per suo desiderio e so anche che volle con sè il consigliere Manfredi. Il primo fu in questi ultimi anni prefetto a Cagliari, il secondo credo che abbia girata mezza Italia. Sul merito di questi due uomini ne saprete voi meglio di me. Probabilmente le vostre popolazioni tanto savie ed oneste si meraviglieranno di questi tramutamenti e si chiederanno quale autorità possa avere per reggere una Provincia un'uomo che ritorna in Friuli dopo esserne stato tolto. Ma più di tutti si sorprenderà il comm. Amour, che aveva motivo per credere di essere lasciato reggente a Udine ed in un non lontano avvenire prefetto.

Ma con quel diavolone di Nicotera non si sa come far i conti. Egli è che fa, disfa; per lui tutto è improvviso, la penna non vale più, appena serve l'elettrico. È un uomo di amori e di odii, un uomo che ha le sue belle qualità, ma non sarà mai uomo di Stato, perchè per esserlo o diventarlo non bastano l'ingegno, la audacia, occorrono lo studio, il lavoro, la calma.

ITALIA

Roma. La Commissione creata dal ministero dei lavori pubblici onde riordinare il servizio delle corrispondenze e dei trasporti così all'interno che all'estero, ha compiuto il suo lavoro, ed ha già presentate le sue proposte.

La Commissione non propone che le modificazioni che sono possibili, visto lo stato delle nostre reti ferroviarie e le forze della nostra

marina mercantile; mantenendo sostanzialmente il sistema attuale, la Commissione suggerisce molte importanti migliorie per rendere i servizi più efficaci e più armoniche le coincidenze.

Vi sarà una novità importante suggerita dallo stesso ministro dei lavori pubblici. Quattro regolari trasporti ogni anno tra l'Italia e l'Indo-Cina, cioè tra Genova e Singapor.

— I giornali di Napoli e di Genova recano che le compagnie di navigazione francesi, ammesse pei trattati di commercio ad esercitare il cabotaggio sulle coste italiane, hanno testè deliberato di aumentare il nolo pei trasporti della canape del 100 per 100.

Il forte aumento, caduto in mezzo alla campagna commerciale, quando molti contratti a consegnare erano già stabiliti, ha commosso i commercianti, i quali vedono per esso danneggiata l'importante esportazione della canape.

Gli stessi giornali invitano le compagnie italiane a far concorrenza alle francesi.

— Mentre si festeggiava, domenica scorsa, in S. Maria Capua Vetere l'anniversario della battaglia del Volturno, il Comitato promotore mandò un telegramma di felicitazioni e di ossequio al Re.

Ecco la risposta inviata al Presidente del Comitato: « S. M. ha accolto con riconoscenza il saluto di cotesta cittadinanza, e m'incarica ringraziarla pel patriottico pensiero, pregandola voler Ella esserne interprete presso il Comizio popolare. — D'ordine di S. M. *Aghemo* ».

— I giornali di Napoli recano una lettera del Sindaco, duca di S. Donato, nella quale declina, quantunque lieto della prova di affetto che gli venne data, l'onore di far parte del Comitato per le prossime elezioni, e ciò « per ragioni di personale convenienza e di alta considerazione. »

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli: Il Sindaco ha disposto che la Commissione già nominata per lo studio del progetto per lo stabilimento del *punto franco* in Napoli, sia invitata a mettersi sollecitamente all'opera.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 4: Non è punto esatto, secondo le nostre informazioni, che il Ministero della guerra abbia ordinato, come annunzia qualche giornale napoletano, la formazione d'un campo trincerato.

ESTERO

Austria-Ungheria. Il giorno 8 sul Monte bianco presso Brünn avrà luogo un comizio popolare in favore degli slavi.

— In Ungheria si notano grandi acquisti fatti per conto del governo, per approvvigionamenti militari.

— L'*Ung. Corr.* reca la notizia che le proposte relative al compromesso verranno presentate al Parlamento alla sua riconvocazione nel prossimo novembre. Sebbene la notizia sia affatto contraria a quanto in proposito si annunziava sinora, il *Pester Lloyd* la riproduce senza commenti. Dalla stessa fonte si rileva che, esaurito l'affare del compromesso, si procederà alla sistemazione del ministero del commercio, e che nelle sfere competenti si sarebbe disposti a istituire un ministero dell'agricoltura, ma che nulla si era ancora deciso sulle altre aziende del ministero del commercio, se cioè questo avesse da continuare a funzionare da sè, o se quelle dovessero venir ripartite fra gli altri ministeri.

Francia. Durante il suo viaggio a Lione il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto più di sessanta petizioni relative alle domande di grazia, riduzioni o commutazioni di pena in favore dei deportati della Nuova Caledonia. Queste petizioni saranno sottoposte alla procedura ordinaria. Esse furono indirizzate al ministro guardasigilli che, dopo inchiesta al ministro della marina, le comunicherà alla commissione di grazia contemporaneamente ai documenti degli interessati. Dietro il desiderio espresso dal Maresciallo, una risposta ufficiale sarà indirizzata ai postulanti.

— Diversi funzionarii municipali delle località in cui hanno avuto luogo le elezioni legislative, essendo intervenuti nella azione elettorale, malgrado le raccomandazioni dell'autorità superiore in proposito, saranno oggetto di misure amministrative per parte dei prefetti!

Germania. Il voto unanime degli Stati della provincia d'Annover, il quale, con una significante unanimità, chiese il toglimento del sequestro sui beni privati dell'ex-re Giorgio, ha prodotto una viva sensazione in Germania. Non soltanto i particolaristi, aderenti al Re spodestato, ma anche i conservatori e gli stessi nazionali-liberali reclamano il ritiro d'una disposizione, che, secondo essi, non ha più ora ragione d'essere.

Inghilterra. Il nuovo Earl di Beaconfield si è scelto il suo stemma: rappresenta una torre in campo di non sappiamo qual colore e sorretto da due leoni rampanti. Al di sotto sta un'aquila volante. Il motto è: *Forti nihil difficile....*

Serbia. Cernajeff raccoglie nella valle della Morava tutte le forze disponibili, compresa la massima parte del corpo d'armata dell'Ihar: si crede che in una delle prossime battaglie si vogliano decidere le sorti di tutta la campagna.

Anche Abdul-Kerim pascià concentrerà numerose forze, che si è fatto inviare dalle guarnigioni di tutte le piazze forti, verso Aleksinac e Deligrad. Un'offensiva turca è temuta anche dal lato della Drina; perciò il generale russo Novoseloff ha abbandonato Javor, per dirigersi verso quest'ultima linea. Il governo di Belgrado intanto pensa a rifornire i magazzini di vettovaglie e contratta, pare con successo, un nuovo prestito di 24 milioni di franchi a Mosca e Pietroburgo.

Romania. Scrivesi da Bukarest:

Il passaggio dei Russi continua qui su grandissima scala. Tutti i giorni ne giungono quasi 400 a Ungheni, stazione di confine tra la Moldavia e la Russia. Appena scesi dal vagone, e dopo un appello nominale fatto da un agente russo, essi recansi al treno rumeno preceduti da una imagine della Vergine.

I russi non entrano in Bukarest, ma fermansi a Chittilia, stazione a 10 chilometri dalla nostra città, ove trovavasi la biforcazione di Tunn-Severinn. Essi rimangono là dalle 8 del mattino alle 4 di sera, e notate che Chittilia non si compone che della stazione ferrovia, e trovano al domani a Pitesti un treno che avrebbero potuto prendere la vigilia a Bukarest.

Si crede che tale giro abbia per iscopo di nascondere agli abitanti di Bukarest questi continui passaggi. I Russi portano i loro uniformi con un sacco a spalla e gamella, e le armi le hanno entro i bagagli.

Turchia. Ci viene riferito sia giunto un dispaccio il quale accenna all'assassinio o ferimento del console italiano a Salonicco, unitamente ad altri cristiani. — Così il *Secolo*.

— Scrivono da Costantinopoli:

Qui, le voci che corrono fanno credere che le predisposizioni della Russia sono gigantesche, e che le soscrizioni private, promosse da appositi Comitati, crescono enormemente. In quanto a cotesti Comitati: mi verrà permessa un'osservazione storica; ed è che ogni qualvolta queste insurrezioni hanno il punto loro d'appoggio su queste associazioni, l'interesse di mantenerle vive coincide coll'interesse personale di alcuni membri di esse, e come al solito, a spese degl'ingenui. Così è avvenuto per la piccola insurrezione di Creta, per la quale i soccorsi affluivano da tutte le parti al Comitato residente in Sira. Ora, Creta è poco diversa di prima, e i membri del Comitato, poveri avanti cotesto movimento, si trovarono, in ultimo, proprietari di case e di bastimenti. E a credere che ciò non sarà per accadere in Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8147.

Municipio di Udine

AVVISO

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei Giurati, si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 15 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti, non più tardi del giorno 19 di questo mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione Distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine, li 5 ottobre 1876

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 845

Regio Provveditorato agli Studi
per la Provincia di Udine.

SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE DI UDINE

Col giorno 25 del corrente mese avranno principio gli esami di ammessione a questa Scuola magistrale femminile e alla Scuola preparatoria alla medesima, nel locale dell'Orfanotrofio Renati, alle ore 8 antimeridiane.

Le inscrizioni, sia alla Scuola magistrale che alla Scuola preparatoria, si ricevono presso l'ufficio del sottoscritto, nella r. Prefettura, dal giorno d'oggi fino al 24 del corrente mese.

Coloro che intendono frequentare regolarmente la Scuola magistrale dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo di cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di 15 anni;
2. Attestato di moralità rilasciato dalla Autorità municipale;
3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto che la renda inabile all'insegnamento;
4. Certificato degli studi fatti.

Per le aspiranti alla Scuola preparatoria si chiedono gli stessi documenti, ma non è richiesta l'età di 15 anni compiuti.

L'esame d'ammessione consisterà:

1. In una composizione italiana su tema dato;
2. Nella risoluzione d'un problema d'aritmetica, risolvibile colle quattro prime operazioni sugli intieri e decimali;
3. Nello scrivere sotto dettatura.

Oltre a ciò, le allieve verranno interrogate sulla grammatica, e daranno un saggio di lavori di maglia e di cucito.

Quelle che non saranno riconosciute abili per essere inscritte nella Scuola magistrale, verranno ammesse nella Scuola preparatoria.

Nello stesso locale dell'Orfanotrofio Renati viene aperto un Convitto per le allieve della Scuola magistrale e della Scuola preparatoria che ne vorranno profittare.

Le condizioni per essere ammesse al Convitto sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto.

Collo stesso giorno 25 e all'ora suindicata, cominceranno gli esami di riparazione per le allieve della scuola che vennero rimandate negli esami di promozione nel passato mese di agosto.

I signori Ispettori di Circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente avviso.

Udine, 1 ottobre 1876

Il R. Provveditore
A. CIMA.

N. 378 I

R. Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO

L'*inscrizione* per i giovani che intendono di *essere ammessi* al 1° corso di questo Istituto sarà aperta dal giorno 15 a tutto il 24 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'inscrizione deve essere stesa su carta da bollo da cent. 60, firmata dai parenti degli allievi o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti: *a)* Certificato di nascita; *b)* Certificato di vaccinazione; *c)* attestato di licenza da una scuola tecnica regia o pareggiata; *d)* Quitanza rilasciata dal ricevitore del R. Demanio di Udine della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

Potranno venire inscritti al 1° corso dell'Istituto anche coloro che non sono forniti di attestato di licenza di scuola tecnica regia o pareggiata, purchè però possano provare mediante attestato di aver fatto studii preparatorii equivalenti, sostengano un esame di ammissione nelle forme prescritte dal regolamento 21 settembre 1872, e, se provengono da scuole private o paterne, presentino la quitanza della tassa di L. 80 (ottanta).

L'istanza per ottenere l'esonero dalle tasse d'ammissione devono indirizzarsi alla Direzione dell'Istituto non più tardi del 20 corrente.

Gli allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla 1ª, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono insegnate nella classe inferiore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa, nella forma prescritta per gli esami di promozione.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'inscrizione agli altri corsi di questo Istituto. La domanda d'inscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo da cent. 60 e corredata dai documenti seguenti: *a)* Attestato di nascita; *b)* Attestato di vacinazione; *c)* Quitanza della tassa semestrale d'inscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi nella cassa del Ricevitore demaniale di Udine; *d)* Attestato degli studii fatti antecedentemente.

Per l'inscrizione dei giovani che hanno superato l'esame d'ammissione presso l'Istituto e di quelli che vi furono regolarmente promossi, da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale d'inscrizione.

Gli esami: *a)* Postecipati e di riparazione incominceranno col giorno 19 ottobre alle ore 8 antim.

b) Di ammissione principieranno alle ore 8 ant. del giorno 25 ottobre.

Più ampie notizie si potranno avere nelle ore d'ufficio presso la segreteria dell'Istituto.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Udine, 5 ottobre 1876.

Il Direttore
Misani

Che cosa domandano gli operai nel nostro paese? Questa interrogazione venne fatta in un cerchio di amici che s'interessano al buon andamento della cosa pubblica. Non si sa, se tra questi ci fossero dei consorti; ma probabilmente sì, stante la ragionevolezza delle opinioni, che sono proprio codine, al modo di giudicare di certuni oggidì.

Gli operai domandano in Italia quello che domandano in ogni altro paese. Condizioni normali nel Governo, sicchè non abbiano da essere continui trabalzi ed agitazioni, che fanno sparire il capitale, che intorbidano le imprese, che ne diminuiscono i guadagni, che tolgono lo spirito intraprendente nelle migliorie agricole e nelle industrie. Questo domandano in politica; per cui ad essi ben poco importa, che uno si chiami di Destra o di Sinistra, ma vogliono piuttosto che abbia giudizio, e che facendo rendere le imposte favorisca anche i lavori per dare il mezzo di pagarle. Domandano libertà, che s'intende; ma libertà coll'ordine, senza del quale anzi libertà vera non esiste. Domandano, che i più abbienti sieno istrutti ed operosi, perchè intraprendano quegli utili lavori, che lascino margine anche ai guadagni del lavorante. Domandano che s'impartisca loro tutta quella istruzione che può tornare ad essi profittevole, e soprattutto la istruzione professionale con cui possano farsi largo anche in altri paesi. Domandano tutte quelle istituzioni economiche, cooperative, benefiche, che possano rendere ad essi più proficuo il loro lavoro o più sicura e commoda la loro esistenza. Domandano, che il lavoro sia onorato come si conviene e che la loro individualità ottenga quel rispetto a cui hanno diritto sempre gli operosi. Domandano, che si facciano tutte quelle ferrovie che possano agevolare lo smercio dei prodotti della loro industria. Domandano ajuto e protezione dal Governo nazionale, se vanno fuori d'Italia. Domandano in fine ogni progresso economico e civile di fatto e che non sia soltanto di parole.

Nel resto l'osservanza delle leggi fatte da tutti e per tutti, nessun privilegio per alcuno, una tutela benevola dei più ricchi, colti e potenti sopra le moltitudini che lavorano per essi, sono cose che sanno bene essere frutti del tempo, cui nè ad essi, nè ad altri si devono negare.

Essi, col loro buon senso, sanno che l'Italia unita col Re, collo Statuto, coi plebisciti è un grande beneficio per tutti. Sanno, che ora possono percorrerla da un capo all'altro senza bisogno di passaporti, e senza molestie. Sanno che dalle Alpi all'estrema punta della Sicilia non ci sono dogane, alle quali i loro prodotti abbiano da pagare il dazio. Sanno che oramai un Italiano è rispettato in tutto il mondo civile. Sanno, che in Italia c'è molto da studiare e da lavorare per progredire davvero e per stare meglio, e che per questo si ha bisogno di evitare le sterili agitazioni e di eleggere gente soda ed onesta a reggere i Comuni, le Provincie, lo Stato. Quegli oziosi che fanno della politica a tutte le ore del giorno, piccoli Catilina che vorrebbero regalarci rivoluzioni e guerre civili non sono il fatto dell'operajo istrutto, laborioso e galantuomo.

Anche il «Giornale di Padova», come noi, si lagna di una lettera certamente spedita da un suo corrispondente e non ricevuta. È un caso che si ripete troppo spesso per i giornali. Chi avrà trovato queste lettere? Ci sono forse casi, che non sono casi; come dice l'*Unità cattolica?*

Il Senatore Aleardi, presidente dell'*Associazione costituzionale di Verona*, un degli uomini che ispirarono a suo tempo le giovani generazioni a volere la libertà della patria e che patirono per essa, tenne in una recente seduta un discorso cui ci duole di non poter oggi dare ai nostri lettori per mancanza di spazio. In un altro numero però ne daremo almeno qualche brano, sembrandoci che questo unanime sentimento, che sorge da tutte le città d'Italia e che ci spinge a vegliare che non patisca danno l'opera da noi fatta, abbia la sua ragione di essere, e che venga propriamente dalla coscienza della Nazione, che si risveglia e che dà ai governanti la prima ammonizione, affinchè non fuorviino e non si lascino, anche non volendolo, traviare.

Questa concordia di pensiero e di azione che nasce nei buoni patriotti alla sola idea d'un pericolo possibile è una forza morale, che gioverà in tutti i casi a tenere in riga i più partigiani, che non ci conducano sulle vie della Spagna.

A Rottenico (frazione del Comune di Moimacco) vennero commessi due furti campestri.

Anche a Povoletto si volle fare una processione pubblica, non però dal cappellano locale, bensì da alcuni parrocchiani che, penetrati in Chiesa e impossessatisi della Madonna, la portarono per le vie seguiti dalla popolazione. A carico di costoro si presentò denunzia.

Morte accidentale. Una villica della frazione di Altana (S. Leonardo), mentre lavava dei pannilini nel rivo detto *Stajainigo* fu colpita da epilesia, e, caduta nell'acqua, vi rimase affogata.

Furto di un'oca. Nella frazione di Molisana, Comune di S. Giorgio di Nogaro, il contadino Boscarol Lorenzo entrato nel pollajo di Pavion Leonardo, prese un'oca, e con essa se ne andava via. Se non che fu veduto, e fermato da una Guardia campestre.

A Palmanova una *generosa* fu denunciata al Pretore per iscandalo pubblico. Egualmente a Palma l'altra notte ignoti furfanti asportarono la ferriata dell'emmissario della roggia alla Porta Udine, ed asportarono la toppa e due catenacci della porta della polveriera vuota nella lunetta num. 22 e due viti della toppa della porta della polveriera num. 29 di quella fortezza!!

Nel suburbio di Paderno avvenne baruffa tra zio e nipote, nella quale quest'ultimo, certo F. Fabio, rimase non gravemente ferito.

Fu arrestato, in seguito a richiesta del Sindaco di Mortegliano, certo C.G. per essersi appropriato quattro buoi del suo principale sig. D. C. A. di Chiasellis.

Grande serata al Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 precise, il tanto celebrato Prof. Frizzo, noto agli Udinesi per altre rappresentazioni, invita il Pubblico colto ed inculto alla *grande serata del progresso artistico elegante e scientifico.* I giornali di tutte le lingue parlarono di lui; quindi, trattandosi d'una celebrità, è affatto inutile che ne parliamo noi. Chi vuole parlarne con cognizione di causa, vada a vederlo questa sera, in cui eseguirà il *programma dei miracoli di prestidigitazione,* diviso in due parti. Platea e Loggie lire 1, sedie ri

servate in platea od in loggie cent. 50, loggione cent. 40, palchi lire 4.

Auguriamo al Prof. Frizzo che il Pubblico accorra in folla, e che egli parta da Udine con un bel mucchietto di viglietti di Banca.... sieno pure di piccolo taglio.

FATTI VARII

Occhio alle palanche dice la *Scrivia*. Il mestiere del falsificatore è in ribasso — non si falsificano più nè biglietti da mille nè da cento e nemmanco da una lira, si falsificano le palanche, i soldi da cinque centesimi.

Vi sono delle palanche o soldi falsi in circolazione ed anche sulla piazza di Tortona abbiamo inteso se ne sieno riscontrati di falsi. Sono di perfetta imitazione, ma si riconoscono al peso ed al suono.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa europea è concorde nel ritenere che la Diplomazia non ralenterà i suoi sforzi per acquietare pel momento le cose d'Oriente. Ma ognor più sembra incerto l'esito di codeste cure.

A Costantinopoli l'ambasciatore inglese (che fu accolto in udienza solenne dal Sultano) non manca di esercitare la sua influenza pacifica; tanto è vero che l'Inghilterra non vuole accedere alla proposta russa di fare con le flotte unite delle Potenze sul Bosforo una dimostrazione ostile alla Porta. Ma se l'Inghilterra agisce in senso della pace, e la Francia, pur non volendo prendere alcuna iniziativa, accetterà ogni combinazione che conducesse ad essa, non così è a dirsi della Russia. Un odierno telegramma accenna a nuovi armamenti di questa Potenza.

Però qualche diario vuole che non sarebbe disperata la situazione, qualora al generale Ignatieff riuscisse di ottenere dal Sultano una sospensione delle ostilità per un periodo abbastanza lungo, e (il che sembra del pari difficile) riuscire ad ottenerla dall'altra parte belligerante. Ma i sospetti che a Costantinopoli si ha contro la Russia, impediranno probabilmente che si presti docile orecchio alle premure di quell'ambasciatore, che altri diari vogliono, per contrario, latore d'un *ultimatum*, dopo il quale s'inizierebbe la grande lotta e decisiva. In questo caso la Porta farebbe appello all'*Islam* e bandirebbe la guerra santa, e pei Cristiani d'Oriente sorgerebbero i maggiori pericoli.

Del resto, riguardo alle proposte delle Potenze e alle contro-proposte, adesso le trattative continuano. Nè, se la Turchia si mostra renitente alle prime, non è da maravigliarsi, dacchè per esse sarebbe messa sotto tutela, e a poco a poco le ingerenze legali dell'Europa le toglierebbero tutto il prestigio della sovranità.

— Il *Tempo* ha un telegramma da Roma che dice il viaggio nel Veneto del Presidente dei ministri essere rimesso alla ventura settimana.

— Siamo assicurati (dice il *Bersagliere*) che il barone d'Uxhull, ambasciatore di Russia presso la nostra Corte, ebbe coll'on. Melegari, ministro degli affari esteri, una lunga conferenza, nella quale, presentando una nota del suo Governo contenente la partecipazione della proposta di imporre un lungo armistizio ai belligeranti o di occupare, in concorso coll'Austria, le provincie cristiane dei Balcani, avrebbe aggiunto importanti comunicazioni e spiegazioni verbali circa gli intendimenti dello Czar, il quale assicurerebbe di voler la pace, ma di non poter più oltre tollerare che la tranquillità dell'Europa venga ad ogni istante minacciata per colpa della Turchia.

— La *Libertà* dice che al Ministero tutti i preparativi per l'elezioni sono fatti, e possono dirsi compiuti con una nuova serie di decreti per trasferire un gran numero di impiegati da una ad un'altra sede. Questi decreti saranno pubblicati, in uno dei più prossimi giorni, nella *Gazzetta Ufficiale*.

— Martedì il Papa ricevè in udienza privata circa trecento fra inglesi, francesi, russi e tedeschi, i quali deposero ai piedi di Sua Santità una egregia somma di danaro.

— Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova: « Corre voce, e si dice fondata, che sia stato ratificato un trattato segreto, redatto da Bismark, tra la Germania e la Russia, e si aggiunge che l'Italia parteciperebbe a tale trattato, sebbene indirettamente. La posizione che spetterebbe all'Italia in conseguenza di ciò, è conforme ai dettami della prudenza e tutela gli interessi della nazione. »

— Leggesi nel *Diritto* del 6 ottobre:

Quest'oggi alle ore una, nel Ministero d'agricoltura e commercio si è riunito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica. Presiedeva l'on. ministro; vi assisteva il segretario generale on. Branca. Erano presenti i signori dep. Abignente, dep. Luzzati, prof. Cossa, prof. Caruso, prof. Napoli, prof. Ceradini, prof. Occioni, nonchè il comm. Miraglia e il cav. Casaglia, capi di servizio nello stesso Ministero.

Ha esordito l'onorevole Ministro dando al Consiglio informazioni estese e dettagliate sul risultato dei lavori della Commissione da lui nominata per studiare le riforme da introdursi nell'ordinamento degli Istituti Tecnici, presentando i progetti dei programmi di studio formulati dalla Commissione anzidetta.

Intorno a questo progetto di riforma presero la parola tutti i componenti il Consiglio, il quale accolse le proposte di riduzione dei programmi di studio, formulate dalla Commissione, e consistenti principalmente nell'abolizione dei corsi di storia antica per alcune sezioni.

Poscia si passò alla discussione dei programmi speciali della sezione di commercio, approvati con lievissime modificazioni.

— Per il 13 corrente è atteso in Civitavecchia da Barcellona il piroscafo *Marsella* coi famosi pellegrini spagnuoli. Un delegato del Vaticano e molti membri dell'aristocrazia romana anderanno loro incontro allo scalo marittimo a dar loro il benvenuto. I detti pellegrini ripartiranno subito per Roma ond'essere ricevuti in udienza dal Papa il giorno 15, anniversario della battaglia di Lepanto. In quella occasione Pio IX pronunzierà un discorso notevole.

— A proposito del discorso di Stradella, da tutte le parti è ormai confermato e assicurato che il discorso di domani sarà moderatissimo. Qualsiasi progetto di riforma politica è aggiornato, e di una modificazione alla legge elettorale si parlerà nel 1881. La nuova legislatura, durante i 5 anni della sua esistenza, non si occuperà che di riforme amministrative e di qualche riforma finanziaria. Il Ministero, dopo averci lungamente pensato, ha abbandonata l'idea di lasciare ai Consigli comunali la nomina dei Sindaci.

— S. E. il marchese di Noailles, ministro di Francia presso il Quirinale e che attualmente si trova nel suo castello di Pau, affretterà il suo ritorno in Italia per presentare a S. M. il Re le lettere credenziali che lo accreditano quale ambasciatore della Repubblica francese presso il Re d'Italia.

— La Società dei reduci dalle patrie battaglie di Roma prese l'iniziativa per innalzare un monumento sul Gianicolo a eterna ricordanza della repubblica del 1849 e della eroica resistenza dei patrioti di Roma, capitanati da Garibaldi. A tale uopo ha pubblicato un caldo appello al patriottismo degli Italiani, onde concorrano colle loro offerte a realizzare il nobile pensiero

— Un corrispondente da Zara alla *Lombardia*: Non sfugga alla vostra penetrazione che mentre l'ufficialità russa accorre ad ingrossare le file dei serbi, quella inglese comincia a passare in colonne serrate nel campo turco. Io so che la più parte di quegli uffiziali va a malincuore a militare per la mezza luna, dopo i fatti di Bulgaria e le recenti manifestazioni della opinione pubblica in Inghilterra. Ciò dimostrerebbe che essi ubbidiscono a ordini precisi, ai quali essi non possono rifiutarsi. Questi nuovi venuti sono ripartiti a comandare le compagnie del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore.

A conferma di quanto comunica quel corrispondente concorre il fatto che nel combattimento di Pescanica del 28 settembre ultimo il generale inglese Kemball aveva un comando nella brigata di Hafiz pascià contro i Serbi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. Il Tribunale di Stato pronunciò sentenza contro Armin. La *Gazzetta della Croce* dice che Armin fu condannato. La *Gazzetta* pubblicherà la sentenza fare alcuni giorni.

Parigi 6. Il *Moniteur*, parlando della Conferenza, dice che il Governo francese non prenderà alcuna iniziativa; desidera, e sicuramente accetterà ogni combinazione atta a render meno tesa la situazione, la quale presenta certamente molti pericoli.

Ragusa 6. I Montenegrini impadronironsi dei villaggi di Vrbro, Dubocane, Jasen e Cravica.

Augusta 6. Zanardelli è arrivato in questa Stazione. Una folla immensa lo invitò ad entrare in città, ma il ministro non potè aderire al cordiale invito. Ringraziò la popolazione.

Parigi 6. Al banchetto dato ieri dall'ambasciata russa, Orloff insistette sugli sforzi che la Russia fece, fa e farà per mantenere la pace. — 825 pellegrini spagnuoli condotti dal vescovo Oviedo, passarono iersera per Hendaye diretti per Roma.

Costantinopoli 6. La Porta rifiuta di obbligarsi d'introdurre le riforme chieste dalle Potenze, giacchè darebbero a queste ultime il diritto d'immischiarsi negli affari interni della Turchia, ciò che equivarrebbe alla detronizzazione del sultano. La Porta sarebbe disposta di cedere Zeta al Montenegro, se questo volesse conchiudere la pace.

Londra 6. Il Gabinetto inglese ritiene inaccettabile la proposta russa, di una dimostrazione delle flotte riunite dinanzi al Bosforo. L'Inghilterra rifiuterebbe in ogni evento di parteciparvi.

Cetinje 6. Il *Glas Cernogorac* smentisce formalmente la notizia di trattative di pace separate colla Turchia.

Pietroburgo 6. Sono chiamate sotto le armi tutte le riserve ed i soldati in permesso.

Costantinopoli. L'ambasciatore inglese presentò ieri in solenne udienza le sue nuove credenziali al Sultano, dal quale ebbe poi una udienza privata in presenza del ministro degli esteri. Riza pascià che ricentemente era stato nominato ministro del commercio, fu nominato ora ministro senza portafogli.

Ragusa 6. Peko Palovic assalì ieri tra Trebinje e Klobuk una colonna d'approvigionamento diretta dal campo di Muktar pascià. I turchi si ritirarono a Gorica presso Trebinje. Il combattimento continua. Muktar pascià eresse un ospitale a Klobuk, e mantiene le sue posizioni presso Grahovo.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. I giornali assicurano che la situazione politica si è migliorata. La *Presse* in un minaccioso articolo combatte le velleità annessioniste dell'*Opinione* reclamante il Trentino e l'arrotondamento dei confini italiani sino all'Isonzo.

Londra 6. Si stanno organizzando dei *meetings* favorevoli al gabinetto, il quale tiene vittoriosamente testa alla Russia.

Costantinopoli 6. Il governo ha risoluto di respingere energicamente ogni attacco alla sovranità della Porta nelle provincie insorte. Continuano le trattative col Montenegro; il governo turco è disposto a cedergli la vallata di Zata.

Roma 6. Alcuni ministri e deputati interverranno alla riunione di Stradella, che avrà luogo domenica, 8 ottobre, per udire il discorso di Depretis. — Il Comitato di Sinistra fu completato nominando i seguenti deputati: Arrigossi, Cairoli, Desanctis, Farini, Lovito, Marazio, Nelli, Pianciani, Gioachino Rasponi e Villa.

Pest 6. Fu presentato alla Camera il bilancio del 1877, il quale reca un disavanzo di 15 milioni che si copriranno con la vendita delle obbligazioni delle ferrovie e con l'emissione di rendita.

Budapest 6. Nel *budget*, che è conforme a quello dell'anno precedente, le spese vennero ridotte di 4 milioni e mezzo.

Messina 6. È arrivato Zanardelli, e fu accolto dalle autorità, da molti cittadini e dalle rappresentanze. Stassera avrà luogo un banchetto al municipio e la rappresentazione nel teatro illuminato.

Parigi 6. Ieri sera il Congresso operaio discusse il terzo articolo, relativo ai consigli degli arbitri *(prud'hommes)*; parlarono cinque oratori. Domenica avranno luogo due tornate, colle quali credesi che il Congresso terminerà i suoi lavori. Ieri il ministro della guerra e i generali Canrobert e Leflò pranzarono dall'ambasciatore russo. Questa mattina corre voce di un nuovo armistizio che sarebbe conchiuso, per intromissione delle potenze, e fa aumentare le speranze di pace. Il *Gaulois* sarà intentato un processo di diffamazione.

Belgrado 6. Un armistizio di sei settimane è stato ieri conchiuso in seguito alle pressioni delle sei Potenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	755.9	755.8
Umidità relativa . . .	88	67	89
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	18.1	20.5	16.7

Temperatura { massima 22.3 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 15.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 ottobre

Austriache	467.—	Azioni	252.—
Lombarde	129.—	Italiano	73.40

PARIGI, 5 ottobre

3 0[0 Francese	71.92	Obblig. ferr. Romane	537.—
5 0[0 Francese	105.85	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.19.—[
Rendita Italiana	73.20	Cambio Italia	7.3[8
Ferr. lomb.ven.	167.—	Cons. Ingl.	96.[—
Obblig. ferr. V. E.	236.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 5 ottobre

Inglese	95.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.5[7 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.9[16 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 6 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.87 [—	5.89
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.86.[—	9.90.[—
Sovrane Inglesi	»	11.21.[—	11.24.[—
Lire Turche	»	—.—.[—	11.24 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.23.—[	2.23.[—
Argento per cento	»	103.—.[—	103.—.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 ott.
Metalliche 5 per cento	fior.	65.60	65.30
Prestito Nazionale	»	68.40	68.45
» del 1860	»	109.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	843.—	842.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	152.70	151.50
Londra per 10 lire sterline	»	123.50	123.70
Argento	»	102.—	102.20
Da 20 franchi	»	9.87.[—	9.89.[—
Zecchini imperiali	»	5.91.[—	5.91 [—
100 Marche Imper.	»	60.75	61.75

VENEZIA, 6 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.20 — a 79.25 e per consegna fine corr. da 79.30 a 79.35

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—

Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.26.[—	»	2.27.[—
Banconote austriache	»	2.19 1[4	»	2.19.3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	79.30	a L.	79.40
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.15	»	77.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.60	»	21.62
Banconote austriache	»	218.25	»	218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.45	»	12.15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Lupini	»	»	7.95	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	24.37	»	—.—
» (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.90	»	11.30
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del testè defunto *Francesco Cecchini q.m Pietro*, d'anni 75 compiti, commossi e riconoscenti verso quelli che in varie guise vi onorarono i funebri, ne rendono loro pubbliche e sentite grazie.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 784 — 3 pubb.

Municipio di Paluzza

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre andante si riapre il concorso ai posti di maestro e maestra in calce indicati.

Gli aspiranti produrranno a questo ufficio municipale le loro istanze corredate dai seguenti atti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminale e politica;
c) Certificato medico di sana costituzione fisica;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco del comune di ultimo domicilio;
e) Patente di idoneità all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, salva l'approvazione da parte del consiglio provinciale scolastico.

Ai docenti incombe l'obbligo della scuola serale pegli adulti.

Paluzza li 30 settembre 1876

Il Sindaco
Daniele Englaro

1. Scuola maschile in Timau coll'annuo stipendio di lire 550.
2. Scuola femminile in Timau coll'annuo stipendio di lire 366.

N. 347 — 3 pubb.

Comune di Treppo Grande

A tutto 15 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto d'una maestra elementare per questo comune coll'annuo emolumento di it. lire 384 coll'obbligo di far scuola due volte al giorno.

Le istanze saranno prodotte a questo municipio entro il termine sudetto corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande li 1 ottobre 1876.

Il Sindaco
Moretti G. Batta.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione per i conseguenti effetti di legge che nel Verbale 29 settembre 1876, la signora Teresa Bertuzzi-Balduino a mezzo del di lei procuratore signor Ferdinando Bertuzzi ebbe ad accettare al beneficio dell'inventario ed a titolo di successione legittima l'eredità abbandonata dal defunto di lei fratello Angelo fu Giuseppe Bertuzzi, morto in Udine il 1 giugno 1876.

Dalla Cancelleria della Pretura
I mand., Udine 5 ottobre 1876.
Luigi de Marco vice-cancelliere.

---

2 pubb.

BANDO
per vendita d' immobili.

Il Cancelliere del r. Tribunale civ. e correzionale di Pordenone, nella causa per esecuzione immobiliare,

promossa da

Marconi De Maffeis nob. Elibetta Pace fu Maffio, era di Orsago, defunta e proseguita dalli Licini Angelo di Simeone di Zogno, e Licini Angelo di Pietro, minore rappresentato dal proprio padre prenominato di Pescante, provincia di Bergamo, eredi testamentari, col procuratore avvocato Bianchi cav. Lorenzo, esercente in Pordenone,

contro

Loschi Giuseppe e Canè Maria, coniugi di Sacile, contumaci.

Rende noto

che in seguito al pignoramento giudiziale a vecchio rito e contemperaneo sequestro immobiliare accordato col decreto 10 settembre 1870 num. 7929 del cessato r. Tribunale provinciale di Udine, inscritto nel giorno stesso e trascritto nel 29 settembre 1871, alla sentenza di questo Tribunale 15 aprile 1875, notificata nel 4 successivo maggio e annotata nel 17 giugno stesso anno al margine della preindicata trascrizione, ed alla ordinanza 14 corrente dell' ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata, pronunciata in assenza degli esecutati in esito alla citazione 7 agosto p. p., usciere Negro

nel giorno 24 novembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo il seguente

INCANTO

di beni immobili nel Comune di Sacile.

Lotto 1. Due possessioni con case coloniche site in Malvignù con terreni aratorii, arborati e vitati, aratorii semplici, prati, orti ai n. di mappa 1386, 1387, 1384, 1381, 1371, 575, 574, 566, 565, 1879, 563, 542, 543, 576, 1870, 544 e porzione del 562 *a*, questo di pert. 88.26, rendita lire 236.53, in tutto di complessive pertiche censuarie 161.76 rendita di lire 516.34.

Lotto 2. Terreno aratorio, arborato, vitato in Malvegnù in mappa di Sacile al n. 1388 di pertiche 32.25 rendita lire 86.43.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 in ragione di centesimi 20,6328 per ogni lira di rendita censuaria, lire 144.63.

Condizioni.

1. Gli stabili suddetti si vendono come stanno e giacciono con ogni servitù attiva e passiva senza garanzia di sorta, neppure per mancanza superiore al vigesimo.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dalla esecutante nob. Marconi De Maffeis di lire 8000, ottomila, pel primo lotto, e di lire 2800, due mila ottocento, pel secondo.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver prima depositato nella Cancelleria del Tribunale l'importare del decimo del prezzo d'incanto in denaro od in obbligazioni pubbliche nei sensi dell'articolo 330 codice di procedura civile, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determina pel primo lotto in lire 800, ottocento, e pel secondo in lire 400; salvo ulteriore proporzionato aumento in quanto le offerte avessero a superare in modo che i preavvertiti importi risultassero insufficienti per le tasse di incanto, vendita, trascrizione ecc., nei sensi di legge.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, salvo l'aumento non minore del sesto di cui l'art. 680 detto codice.

5. Il possesso di diritto sarà trasfuso nell'acquirente colla sentenza definitiva di vendita in base alla quale il deliberatario potrà ottenere tosto il possesso di fatto.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui all'art. 3 sarà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto, e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del cinque per cento annuo.

7. In tutto ciò che non è prescritto dal presente si rimette al disposto di legge.

I creditori inscritti dovranno depositare in questa cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato il signor Francesco dott. Marconi.

Pordenone 18 settembre 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE
IN CIVIDALE DEL FRIULI
CON SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

AVVISO

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesse, mi pregio di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questo grandioso Istituto per raccogliere gli alunni che hanno a frequentare le scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesse al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle provincie italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acque, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopreranno per gli alunni il Direttore e gli altri ufficiali della disciplina, invogliar devono a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stiratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali è di it. lire 550.

Si spedirà gratuitamente il regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inscrizioni si ricevono da oggi o presso il municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.

Visto dal Sindaco, Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. DE PORTIS

IL DIRETTORE
PROF. A. DE OSMA.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
delle
MACCHINE DA CUCIRE
originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattane o soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, ei Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. — 25

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.